Anno II. Trieste, Martedì 25 Settembre 1883 (Edizione del meriggio) N. 625

Si publica due volte al giorno. L'edizione del mattino esce alle ore 5 ant. e vendesi a soldi 2 Arretrati soldi 3. L'edizione del meriggio vendesi a 1 soldo Ufficio del giornale: Corso N. 4 pianoterra.

IL PICCOLO

Abbonamenti franco a domicilio: ed. del mattino soldi 14 alla settimana o 60 al mese; mattino e meriggio soldi 21 settim. o soldi 90 al mese. Tutti i pagamenti anticipati.

Guerra alla vaccinazione.

Nell' anno 1801, Jenner accoglieva già i frutti della sua scoperta sull' inoculazione del vaiuolo. Era nominato medico e chirurgo della marina britannica; i colleghi facevano coniare una medaglia in suo onore; il due giugno il parlamento gli decretava una ricompensa di 10 mila sterline; la città di Londra gli conferiva la cittadinanza, il cui diploma gli venne consegnato in un cofanetto tempestato di diamanti. L'Inghilterra e la Francia fecero a gara a inalzargli statue, onorando in lui un benefattore dell' umanità.

E quello che è più, la pratica della vaccinazione si propagò prestissimo, senza quasi incontrare opposizione, meno forse che nel volgo.

L'opposizione comincia a farsi seria oggi. Dopo due congressi internazionali contro la vaccinazione, la Svizzera ha abolito l' obbligazione dell' innesto, e oggi sta per adunarsi a Berna il terzo Congresso che avrà un'importanza eccezionale. A questo proposito, leggiamo nel *Times* la lettera seguente:

„I principali oppositori dell'innesto obbligatorio sono stati invitati ad assistere al terzo Congresso internazionale contro la vaccinazione, da esser tenuto nell' aula del Gran Consiglio cantonale di Berna, sotto la presidenza del professore Adolfo Vogt, il 27, 28, 29 e 30 corrente. Più di 200 persone influenti hanno dato la loro adesione al progetto, tra cui membri della Legislatura in Inghilterra, Germania, Svizzera, Olanda e Stati Uniti, igienisti, statisti e medici, dediti specialmente allo studio del vaiuolo e della vaccinazione.

„Fra i sostenitori sono i signori: Herbert Spencer, Alfred Russell, Wallace, professore Francis Newman, dott. Fabius, professore di giurisprudenza; dott. Kuyper, rettore dell' Università libera di Amsterdam; contessa de Noailles, lord Clifton, professore Mayor di Cambridge; signori: P. A. Taylor, C. H. Honwood, Arthur O'Connor, membri del Parlamento; dottor W. J. Collins chirurgo del Western Ophtalmic Hospital Londra; signor Reichensperger, membro del Reichstag; dottor Hubert Boens, di Charleroi; Georgo Kolb, l' eminente statista di Monaco; Rettore Siljestrom, già ministro dell' istruzione a Stoccolma; dott. Sandborg di Cristiania; signor Keuchenius, uno dei membri eminenti degli Stati generali in Olanda; dott. H. Oldtman e altri ben noti publicisti.

„Scopo del Congresso è la collezione di fatti e statistiche di tutti i paesi dove è resa obbligatoria la vaccinazione, da disposizioni parlamentari o municipali. I recenti manifesti del professore Pasteur, dei dottori Carpenter, Playfair, Worlomont, Moller e Thilenius saranno trattati da vari delegati. In nessun paese gli insuccessi della vaccinazione e i suoi dannosi effetti sulla salute della popolazione infantile sono stati esposti con più persistenza e frutto che nella Svizzera, col resultato che l'anno scorso, la legge federale sulla vaccinazione fu abrogata con 253,968 voti contro 67,820. Ora si adducono le statistiche per mostrare che la mortalità infantile è diminuita in parecchi dei Cantoni Svizzeri dacchè la vaccinazione è stata abbandonata. *„William Tebb."*

Gas e luce elettrica nei teatri

Quantunque, come tutte le cose nuove, la luce elettrica abbia i suoi detrattori, e più di tutto i suoi increduli, è certo che giorno per giorno si fanno largo i vantaggi che essa ha sul gas, destinato a quanto pare, a cederle il posto.

Fra gli altri vantaggi della luce elettrica non va in seconda linea quello della sicurezza dei teatri, tanto reclamata in questi ultimi tempi.

Togliamo su questo proposito dal *Bulletin de la Compagnie internationale des téléphones* quanto segue:

„Le innumerevoli catastrofi avvenute da qualche anno fa nei teatri, hanno particolarmente attirata l'attenzione del publico sull'uso delle lampade elettriche nelle sale dello spettacolo.

Adottandole, non soltanto si evitano i pericoli di esplosione del gas, a cui sono esposti i teatri, ma ancora si diminuiscono considerevolmente le probabilità d'incendio coll'uso di certe lampade il cui punto luminoso è isolato, mercè un globo di cristallo, da ogni contatto coll' aria esterna.

Questo vantaggio ci sembra sufficiente per giustificare la sostituzione della luce elettrica al gas, tanto più che in questo caso essa è più economica.

„Un fatto avvenuto ultimamente all' Eden-Théâtre a Bruxelles ci dà una prova della superiorità della luce elettrica dal punto di vista della sicurezza.

„Essendo avvenuta l'esplosione di un apparecchio a gas ossidrico destinato ai lumi della scena, lo spostamento dell'aria fu tale che si spensero tutte le fiammelle a gas. Gli spettatori si sarebbero trovati nella più completa oscurità e sarebbe avvenuta una grave catastrofe se il direttore del teatro non avesse, per previggenza, adottate le lampade elettriche.

„Fortunatamente erano state messe nella sala alcune lampade-sole che potevano supplire il gas spento ed ardere senza pericolo di incendiare l'aria pregna di gas, perchè il punto luminoso era completamente isolato dall'aria esterna entro il cristallo.

„Il publico dell'Eden-Théâtre deve alle lampade elettriche il suo salvamento.

I misfatti di un melone

Questa la racconta il giornale americano *Commonwealth*; nessuno dei nostri lettori è obbligato a crederci.

„Ieri l'altro, mentre un tram o carro tirato da muli, stava per entrare sovra un ponte, un passeggero fece segno all'uomo che guidava i muli, di fermarsi. Il cocchiere strinse i freni vigorosamente e la fermata fu sì improvvisa, che un uomo, in piedi sulla piattaforma davanti, poco mancò non perdesse l' equilibrio; egli lasciò cadere un melone che teneva sotto braccio.

Cadendo il melone stropicciò le zampe d'un mulo che lanciò un calcio e spinse il melone con tanta violenza sulla faccia del proprietario del melone stesso, che questo si spezzò in due parti.

Le due parti rimbalzarono; una colpì il naso del conduttore del tram e lo gettò riverso sulla piattaforma. L' altra metà attraversando il carro in tutta la sua lunghezza rovesciò due cappelli e un paio d'occhiali, cadendo poi sulle ginocchia di una vecchia negra che si mise subito a mangiarla. I muli, spauriti dal fracasso e dalla caduta del cocchiere, si sono dati a una corsa così sfrenata che il carro è andato fuori delle ruotaie.

Un contadino, seduto in fondo al carro, s'è alzato prontamente per andare a fermare i muli, ma la scossa l'ha fatto cadere sui piedi d' una bella signora di Chicago, cui schiacciò un callo.

Un bicchiere di Schampagne

Alla metà di Luglio, la Duchessa era venuta a Castellamare dove avea preso in affitto per due mesi uno di quei vistosi villini che fanno corona allo Stabilimento.

Nelle ore afose del pomeriggio, compariva sulla piattaforma, elegantissima sempre e aristocraticamente superba. Leggeva per solito pagine di un romanzo francese — le signore eleganti sdegnano i libri italiani — finchè un giovane serio e assiduo le sedeva accanto.

Allora cominciava tra loro una conversazione che si protraeva fino verso le sei, ora in cui la Duchessa tornava a casa per il pranzo, mentre egli si faceva vedere al „Restaurant" affinchè i maligni i quali assicuravano già che il giovane serio ed assiduo era l' amante di quella donna tanto superba, non lo chiamassero anche un „parassita."

Nessuno avea indovinato che la Duchessa odiava le sterili lezioni imparate sulla grammatica e che quel giovanotto era un maestro d' inglese con cui essa ogni giorno faceva un lungo esescizio di conversazione.

Il mondo feminino numerosissimo e scelto in quell'anno a Castellamare, odiava senza conoscerla, la Duchessa, perchè non aveva mai nè uno sguardo benevolo nè un sorriso per nessuno e pareva ignorasse che vi fossero intorno a lei altre donne, belle ancora esse e forse altrettanto eleganti.

Colla curiosità propria di chi non ha niente da fare si era voluto sapere, da dove veniva e chi era quella donna misteriosa che non compariva a nessuna riunione e pareva non conoscere altri che non fosse quel giovane con cui parlava tante ore di seguito.

Ma il mondo feminino fu piuttosto disilluso quando seppe che il suo titolo di duchessa era autentico, che a Palermo non si era mai detto nulla sul conto suo e che il marito, uno dei gentiluomini più in vista nella società siciliana, aveva ottocento mila lire di rendita!

Allora la guardarono più dispettosamente, mentre essa non degnò neppure di accorgersene. Un bel giorno si seppe che era partita in gran fretta, e i bagnanti, leggendo i giornali del mattino, impararono che il Duca, suo marito, si era suicidato senza che si potesse indovinare il perchè.

Si inventarono, come era logico, le storielle d'uso più maligna l' una dell' altra, ma per quella stagione nessuno seppe dire nulla di sicuro.

***

Un anno dopo o poco più, su quella stessa piattaforma dello Stabilimento di Castellamare alcune bagnanti che ricordavano ancora le cattive grazie di quella duchessa così aristocratica andarono a nozze, quando un signore palermitano promise loro di raccontare la spiegazione di quel suicidio misterioso.

Il duca era stato fino da giovanissimo un vero „Don Giovanni." Educato in uno dei primi collegi inglesi aveva un non so che di esotico e di stranamente simpatico nei suoi modi.

Amantissimo di ogni specie di *Sport*, possedeva la prima scuderia di Palermo: coraggioso fino alla temerità aveva avuti due duelli fatali per i suoi avversari: generoso senza essere prodigo, le feste che egli dava nella sua villa, erano ricordate come altrettanti miracoli di buon gusto signorile.

(Continua).

fortificazioni, alla Casa Vanderstraeten di Bruxelles. — La ferrovia ungherese dello Stato ha commesso cento locomotive alla fabbrica di Wiener Neustadt, e mille vagoni alla ditta Ganz et C. di Budapest.

Navigazione. PIETROBURGO 25. Per mettere un fine ai continui reclami su la navigazione del fiume Niemen, il ministero del Commercio ha deciso di sottoporre allo czar un decreto secondo il quale la navigazione nei fiumi dell' interno della Russia non sarà permessa che ai sudditi russi.

a definire almeno provvisoriamente la vertenza.

Lionello, non approfittò del riposo che avrebbe potuto prendere nella prima metà della notte, poichè lo cuoceva una smania infrenabile di aver notizie del Freccia, che tutti dicevano caduto, ma nessuno sapeva dire se fosse morto o ferito.

E allorchè Ellacher, Stella e Tofani che s' erano sdraiati sulla paglia, ebbero preso quel duro sonno che tien dietro alle eccezionali fatiche di una giornata tempestosa, della propria madre e della povera Livia, sposa vedovata nel primo giorno delle poco auspicate nozze.

Il giovane patrizio, ravvolto in lungo mantello nero, montava lentamente la dolce ascesa, serpeggiando con cautela tra inciampo e inciampo per quella via ingombra di cadaveri, molle di sangue, sdrucciolevole, puzzolente, inchinandosi su questo e su quel corpo, rialzando ad uno la testa, l'altro scuotendo per le braccia o gettando in disparte col proprio piede.

strage l'opera dell'uomo; ma se il sole nel suo cinismo poco o molto illumina sempre, la notte anch'essa non ha tenebre tanto profonde per nascondere totalmente i suoi truci pensieri.

Un' aria pesante, fuligginosa copriva la vallata al mare; al fragor dei ferri, al rimbombo delle artiglierie, agli urli, alle imprecazioni, erano subentrati i lamenti i singulti, debili, fiochi, le voci di misericordia e di pietà.

(Continua.)

Al grido che emise la bella signora, un signore dette uno spintone al contadino che saltando dal carro, più presto di quanto non avrebbe voluto, appoggiò il piede, sgraziatamente, su una buccia di melone che la negra aveva gettato via. Il contadino sdrucciolò attraverso il ponte. Cercò di trattenersi al parapetto di legno, ma il legno era fradicio; il pezzo gli restò fra le mani e il contadino precipitò nel fiume, cadendo entro una barca di pescatori, che fu sommersa.

I pescatori si salvarono a nuoto, il contadino anch'esso e la cosa finì meglio, che non c'era da sperare, perchè non vi fu alcun morto. Però mancò poco ci fossero delle morte. La negra che aveva mangiato il melone fu assalita da crampi terribili, accompagnati da manifestazioni, alla vista delle quali i passeggieri si affrettarono a scappare dal carro.

I muli più spauriti che mai, ruppero le tirelle e scapparono al galoppo. Furono poi trovati in un giardino di casa particolare, ove pascolavano tranquillamente. — Questo singolare — noi lo chiameremmo „plurale" — concatenamento d'accidenti, avrà per conseguenza una dozzina di processi per rifazione di danni."

Quando si dice, i meloni! E pensare che Trieste ne ha uno nel suo stemma!

ECHI DEL DISASTRO DI TARANTO

I giornali di Taranto seguitano a recar particolari sulla disgrazia che ha colpito quella città, inondata venerdì dell' altra settimana, come ci ha raccontato una nostra corrispondenza.

„La via Garibaldi — scrive la *Sferza* — la piazza, le vie adiacenti, le case furono inondate. Il ponte di Napoli, non potè resistere all'urto della corrente e si spezzò, trascinando nella sua rovina varie persone che l'acqua travolse come fuscelli di paglia, mentre migliaia di cittadini contemplavano quel miserando spettacolo, impotenti a porger loro alcun soccorso.

„Un marinaio della „Mamma Chiara" intrepidamente afferratosi ai fianchi della barcaccia, porse il piede a quegl' infelici, ma non fu visto.

„Tre altri bimbi che erano sul ponte, perirono anche essi."

* * *

Il citato foglio reca in data del 17:

„I cadaveri incominciano a venire a galla; ed il lutto strazia i cuori.

„Il cadavere del postiglione della malcapitata corriera si è rinvenuto lungo le rive del Mar Piccolo.

„Sulla spiaggia di San Nicola, all' officina ferroviaria, si raccoglie un altro cadavere; è quello di un uomo giovane e forte, ed il cui volto adorna una folta e nera barba: è certo il quinto dei cinque.

„Alla Postierla SS. Medici, ed al Vice Cassiere, in tre case regna la disperazione ed il pianto. Sono le case dei tre sventurati caduti nella corrente al rovinare del primo arco del ponte Napoli. — Povere madri."

* * *

Togliamo da una corrispondenza da Taranto, 21 all'*Ordine*:

„La desolazione che regna fra gli ostricari è immensa. Nelle prime visite ieri fatte alle giave d'ostriche si è verificato che queste sono tutte morte.

„Questi poveri lavoratori, che hanno sudato tutt'un anno, si trovano oggi di aver perduto ogni bene

„Ieri l'altro sera, al Borgo cadde un ponte di lavoro in una casa in costruzione del signor Felice Presini e vi rimase schiacciato sotto un bambino di due anni ed un giovane quindicenne ch'era accorso per salvare il bambino.

„In questi giorni abbiamo una grande abbondanza di pesce e lo si vende per nulla. Noto però che molte qualità hanno perduto i loro smaglianti colori ed al gusto rimangono scipite. Guai poi se questo pesce non lo si cuoce subito: imputridisce colla massima facilità! Si vede che nello sconvolgimento del mare esso pure ha sofferto."

In giro al mondo.

Associazioni operaie agli Stati Uniti. Dalle recenti statistiche appare che agli Stati Uniti esistono organizzate e sparse per tutto il territorio, 24 corporazioni di arti e mestieri, delle quali 16 publicano giornali che trattano delle industrie rispettive.

Eccole disposte in ordine decrescente, tenuto conto del numero di individui a ciascuna di esse ascritto:

Lavoratori in ferro e in acciaio 42,000 — Minatori appartenenti a miniere carbonifere 36,000 — Sigarai 18,000 — Calzolai 17,000 — Tipografi 15,000 — Fonditori di ferro 14,000 — Macchinisti ferroviari 12,000 — Fuochisti 11,000 — Falegnami 6700 — Conduttori ferroviari 7000 — Operai di vetriere 7000 — Marinai dei laghi 7500 — Filatrici 5000 — Scalpellini 6000 — Calderai 4200 — Tappezzieri 3500 — Telegrafisti tedeschi 3000 — Lavoranti di metalli 2000 — Macchinisti non ferroviari (di locomobile) 2700 — Sellai 1500 — Maniscalchi 2500 — Totale inscritti 247,600.

Il figlio del mistero. Ieri sera un abitante in via Macao a Roma si ritirava tranquillamente a casa sua. Nel chiudere la porta, vede in terra un involto di tela bianca, si china per osservare che cosa fosse, e si decide finalmente a sollevarlo.

Mano mano che svolgeva la striscia di tela, un odore nauseante gli saliva alle narici, e le forme di un corpicciuolo gli si disegnavano sotto le dita.

Il pover'uomo fu per un momento indeciso, ma finalmente, presa una eroica risoluzione, rifece l'involto senza averlo disfatto per intero e lo portò all' ufficio della sezione di publica sicurezza.

Là si constatò che la tela conteneva un neonato di parto prematuro, in istato d'incipiente putrefazione.

Si fanno indagini per conoscere a chi appartenga questo figlio del mistero.

Brigantaggio in Bosnia. Il famoso capo dei briganti, Iovicic, sul quale era stata posta una taglia di 500 fiorini, ossia di 1050 lire italiane, venne arrestato nei boschi, presso Bjelino, in Bosnia, insieme a cinque suoi seguaci, dopo ostinato combattimento.

Egli fu ferito gravemente, due dei suoi compagni rimasero morti e gli altri non si arresero che dopo aver sparata l'ultima cartuccia.

La forza publica constatava di una compagnia di fanteria, e di 40 gendarmi.

Tuttavia, senza il tradimento di un contadino, essa non sarebbe riuscita alla cattura dei briganti, i quali trovano un facile rifugio in quelle selve sconfinate.

Il contadino era stato costretto da minaccie di morte a ricoverarli e però si decise a tradirli, guadagnando così la taglia, che gli venne infatti pagata. I soldati circondarono i briganti e, dopo la lotta, nella quale uno cadde morto e sette rimasero feriti, riuscirono anche a ricuperare grande quantità di oggetti preziosi, frutto dell'assassinio e del furto commesso da coloro sulla persona del gioielliere Aronne Achselrad.

LA NOTA ISTRUTTIVA.

Prendasi del sangue fresco di qualunque bestia e si spogli della sua fibrina sbattendolo con un fascetto di giunchi o simili. Di questo sangue defibrinato prendansi tre parti e si mescolino con quattro parti di calce estinta ed una piccola quantità di allume in polvere.

Voi avrete così una massa glutinosa, che possiede una certa fluidità e di cui si può fare uso subito.

È una vernice impermeabile, insegnata dai cinesi, che la chiamano *sciolao*.

Con essa il legno si fa impermeabile all'acqua: con essa il cartone diviene impermeabile all'acqua e duro quasi quanto il legno; con essa fino i sacchi tessuti di paglia, diventano così impermeabili da servire a trasportare l'olio.

A. Rocco. *Edit. e Red. resp.* — *Tip. Amati*

LA MOGLIE DEL MORTO.*)

(145)

L' accento di Fernando meravigliò il giudice... Ammiccò agli agenti di ritirarsi e Fernando rimase col gendarme per guardiano.

— Vostra moglie fu schietta: disse quello che la era, e le informazioni che facemmo prendere per mezzo del console sono assolutamente esatte... D' altra parte, esse sono molto... ma molto penose.

— Mio Dio! mio Dio! Che cosa mi dite mai!...

— La verità.

— Vi giuro che lo ignoro... Quel principe io so che è uno scroccone...

— V' ingannate, signore: il principe di Zintsky è un perfetto galantuomo; egli si trova in questo momento nel suo paese, ed è uno dei grandi caporioni del moto liberale.

— Allora, ve ne supplico, signore... contatemi ciò... Credo che divento matto; tutto ciò che vedo, tutto ciò che sento, mi sembra insensato...

E Fernando si portò le mani al capo quasi volesse assicurarsi che il suo cervello non scoppiava.

* Proprietà letteraria dell' editore Ed. Sonzogno-Milano

— Non ho alcun motivo, signore, per celarvi queste informazioni.

Colle sopracciglia aggrottate, inquieto, paventando di apprendere di più di quello che aveva veduto, Fernando ascoltò, e il giudice, dopo di aver consultato alcuni dei fogli del suo incarto, lesse:

— Certamente quella ragazza è incapace di annodare un fatto simile; la è una indigente che non aveva mai avuto nulla, una *gitana* seguendo in una banda di zingari i corpi irregolari che saccheggiavano i contadi all' epoca dell' ultima insurrezione... Leggiadra oltremodo, ognor riservatissima, coi caporioni... Al morale la è ultima delle creature. Gli è in quella melma, sulla strada di Viddino che fu incontrata una sera, anzi salvata dal principe di Zintcky... Il contado era stato incendiato, gli abitanti trucidati, i soldati briachi aveanla percossa e spogliata; era seminuda e coperta di percosse; ella piangeva... Il principe la prese e la raccolse... Ella era molto bella e diventò la sua amante... Quella ragazza però è colpita dalla nostalgia della melma. Appena la era in uno stato possibile, che strinse relazione con uno zingaro nominato Giorgio (Georgeo) Golesko, condannato per furto e tentativo di assassinio; ella scappò con lui... Si suppone che il principe provò ancora di salvare quella ragazza per la quale aveva grande affezione, e che mandò in Francia una cospicua somma destinata ad essere la dote della sciagurata...

Nulla al mondo valeva a dipingere l' espressione del volto di Fernando.

— Egli è di Iza che parlate?... chiese con voce strana.

— Le nostre informazioni, Seglin, vanno più lungi... coloro che vi offersero il matrimonio vi parlarono del passato di quella che vi si destinava. Facendo quel matrimonio voi sapevate chi ella fosse e quale fosse la sorgente della somma considerevole che le si dava in dote....

— È falso! è falso! rantolò Fernando.

— Lo sapevate e vostra moglie lo dichiarò ella stessa; disse che le scene violenti che succedevano tra voi avevano spesso questo motivo.

Fernando faceva spavento a vederlo; voleva parlare, protestare e le sue labbra non si movevano. Alcuna frase non usciva dalla sua bocca .. Egli balbettava parole incoerenti...

(Continua).

quel Tizio [illegible] una coltellata alla parte destra del petto, in seguito alla quale il briaco iracondo dovette ridursi all' ospedale.

Infedeltà. Certo Antonio C... cameriere al Giardino d'Inverno, annesso al Caffè Orientale, abbandonò l'altra notte l'esercizio in cui serviva portando seco l'importo di fior. 79.40, che poi giuocò e perdette in un altro caffè, insieme ad altri denari che possedeva.

Alle 4 pom. di domenica, il sig. Klinger, che non vide il C... ritornare al pro-

sig. Paolo de Benczur uno spillone d'argento e dal sig. A. E. un viglietto d'un cancello rinvenuto in via Riborgo.

Tali oggetti sono a disposizione dei proprietari.

Ammalata sulla via. Una publica vettura deponeva ieri alle 8 ant. al civico ospedale certa Maria S. d'anni 60, attendente a casa e abitante in via Valdirivo, la quale colta, in via Carintia, da improvviso malore era caduta a terra.

Fu assistita da una guardia di p. s. che la scortò poi all'ospedale.